

# RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

FEBBRAIO 2010

FIAT  
GROUP

"Gli ideali che hanno il-  
luminato la mia strada  
e che mi hanno riempito  
con la gioia di vivere sono  
bontà, bellezza e verità.  
Non mi ha mai attirato il

## INDICE

### RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

1	<b>Sezione I</b>	- Informazioni generali
4	<b>Sezione II</b>	- Assetti proprietari
7	<b>Sezione III</b>	- Informazioni sull'attuazione delle previsioni del codice di Autodisciplina, sulle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e controllo interno in relazione alla informativa finanziaria e pratiche di governance
22	<b>Sezione IV</b>	- Tabelle di sintesi, prospetto di confronto con i principi e criteri applicativi del Codice e allegati
55	1	- Codice di Condotta del Gruppo Fiat
71	2	- Estratto del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 di FIAT S.p.A.
137	3	- Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno
141	4	- Procedura di gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione
145	5	- Procedura per la gestione delle denunce
151	6	- Regolamento del Comitato Controllo Interno
153	7	- Regolamento del Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità
155	8	- Regolamento del Comitato Remunerazioni
157	9	- Linee Guida sulle operazioni significative e con parti correlate
159	10	- Statuto della Fiat S.p.A.
167	11	- Regolamento dell'Assemblea

# RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

## PREMESSA

Il Gruppo Fiat aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane edito nel marzo 2006 con le integrazioni e gli adeguamenti conseguenti alle caratteristiche del Gruppo come di seguito indicato.

In ottemperanza agli obblighi normativi la presente Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. In particolare la Relazione che in diversi punti richiama la documentazione consultabile sul sito internet [www.fiatgroup.com](http://www.fiatgroup.com), sezione Corporate Governance, si compone di quattro sezioni: la prima contiene una descrizione della struttura di governance; la seconda evidenzia le informazioni sugli assetti proprietari; la terza analizza l'attuazione delle previsioni del codice, descrive le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e le principali pratiche di governance applicate; la quarta, oltre a tabelle sintetiche ed ai documenti di Corporate Governance del Gruppo Fiat, contiene un prospetto nel quale le informazioni relative alle modalità di attuazione sono organizzate ed integrate in funzione dei contenuti di ciascun principio e criterio applicativo del Codice.

Il Codice di Autodisciplina è inoltre consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

## SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

La struttura di corporate governance si compone di un sistema di amministrazione e controllo e dell'organo assembleare. Il controllo contabile è demandato ai sensi di legge ad una società di revisione.

Fiat ha adottato il sistema di amministrazione e controllo basato sulla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. In questa struttura il Consiglio, cui spetta la gestione ed al tempo stesso, nella sua collegialità ed attraverso specifici comitati dotati di funzioni propositive e consultive, la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società, viene affiancato da un organo, esterno al Consiglio stesso, dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge ed integrati in via statutaria.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dagli organi delegati, della struttura societaria di gruppo, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con parti correlate inusuali o atipiche. Spetta inoltre al Consiglio la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo,

amministrativo e contabile, la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione, nonché la vigilanza sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili e sull'adeguatezza dei poteri e mezzi attribuiti al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. L'art. 15 dello Statuto attribuisce infine al Consiglio la competenza a deliberare in materia di incorporazione e scissione di società - nei particolari casi previsti dalla legge -, trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale e istituzione o soppressione di sedi secondarie, indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, riduzione del capitale in caso di recesso del socio ed adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Fanno parte del Consiglio di Amministrazione gli Organi Delegati (amministratori esecutivi), cui spetta la gestione dell'impresa nei limiti delle deleghe loro conferite dal Consiglio, il Comitato Controllo Interno, il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità e il Comitato Remunerazioni, ai quali sono attribuite funzioni propositive e consultive. I componenti del Consiglio sono stati nominati per un triennio che scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2011 e sono rieleggibili. Ai sensi di Statuto (art. 11) non può essere nominato amministratore chi ha compiuto il settantacinquesimo anno di età. Gli amministratori sono inoltre soggetti alle clausole di ineleggibilità e decadenza di legge. La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene attraverso il voto di lista al fine di consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di un amministratore. La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati è pari a quanto stabilito da Consob con riferimento alla capitalizzazione della Società nell'ultimo trimestre dell'esercizio di scadenza del mandato. Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta per la presentazione. Ciascuna lista deve indicare almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. Nomina, revoca, cessazione, sostituzione e decadenza di singoli amministratori sono regolate dalla legge.

Ai sensi dell'art.12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuendo le relative funzioni anche a più soggetti purchè congiuntamente e con responsabilità solidale; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni. In attuazione di tale disposizione statutaria, il Consiglio ha nominato i responsabili delle funzioni Group Control e Group Treasury congiuntamente quali dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendo i relativi poteri.

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'assemblea degli azionisti in sede di conferimento dell'incarico di revisione contabile.

I componenti il Collegio Sindacale sono nominati per un periodo di tre esercizi e sono rieleggibili. Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge. Circa i requisiti di professionalità, Fiat, ai sensi di Statuto (art. 17), ha esteso a tutti i sindaci l'obbligatorietà dell'iscrizione al registro dei revisori contabili con la previsione di un periodo minimo di tre anni di esercizio dell'attività di controllo legale dei conti. La nomina di un sindaco, in base allo Statuto (art. 17), è riservata ad una minoranza di azionisti titolare di una quota minima di partecipazione pari a quanto pubblicato da Consob con riferimento alla capitalizzazione della Società nell'ultimo trimestre dell'esercizio di scadenza del mandato. Al sindaco espresso dalla minoranza spetta la Presidenza del Collegio Sindacale. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra fino alla scadenza dei sindaci in carica il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, il quale abbia confermato l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica. In caso di sostituzione del presidente tale carica è assunta dal sindaco che gli subentra.

## COLLEGIO SINDACALE

## ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed a cui compete deliberare in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di controllo contabile, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio dall'art. 15 dello Statuto, come già ricordato.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare, i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile, comprovante il deposito delle azioni in regime di dematerializzazione da almeno due giorni non festivi precedenti la riunione.

L'Assemblea ordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalle norme di legge (in prima convocazione si costituisce con almeno la maggioranza degli azionisti con diritto di voto e delibera con la maggioranza assoluta dei voti; in seconda convocazione si costituisce e delibera qualunque sia la parte di capitale con diritto di voto rappresentata), salvo che per la nomina degli amministratori e dei membri del collegio sindacale per le quali è sufficiente la maggioranza relativa.

Anche per quanto riguarda la costituzione dell'Assemblea straordinaria e la validità delle sue deliberazioni si applicano le maggioranze di legge. In prima convocazione si costituisce con la presenza di tanti azionisti che rappresentino almeno la metà del capitale con diritto di voto; in seconda e terza convocazione, con la partecipazione di tanti azionisti che rappresentino rispettivamente più di un terzo e almeno un quinto del capitale stesso. La delibera è assunta con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Esistono inoltre le assemblee speciali di categoria, riservate agli azionisti portatori di azioni privilegiate o di risparmio, le quali, a norma di legge, deliberano sulla nomina e la revoca del rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti, sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della società che pregiudicano i diritti della categoria, sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi, sulla transazione delle controversie con la società, nonché su altri oggetti di interesse comune.

## CONTROLLO CONTABILE

Il controllo contabile è esercitato ai sensi di legge da una società iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob. L'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2006 ha conferito il relativo incarico, della durata di sei esercizi in base alle disposizioni di legge in allora vigenti, a Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi dal 2006 al 2011. Come noto, l'art. 3 del D. Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 ha modificato l'art. 159 comma 4 del Testo Unico della Finanza fissando in nove esercizi la durata dell'incarico alla società di revisione, tuttavia le disposizioni transitorie prevedono che gli incarichi in corso siano portati a termine secondo gli impegni contrattualmente definiti.

## DIREZIONE E COORDINAMENTO

Fiat S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti e definisce in piena autonomia i propri indirizzi strategici generali ed operativi. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società italiane controllate direttamente ed indirettamente, salvo casi particolari, hanno individuato Fiat S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di governance e degli assetti societari, nell'emanazione di un Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi e di marketing e comunicazione. Inoltre il coordinamento di Gruppo prevede la gestione accentrata, tramite società dedicate, dei servizi di tesoreria, societari ed amministrativi e di internal audit.

La direzione e coordinamento a livello di Gruppo consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

## SEZIONE II – ASSETTI PROPRIETARI

### CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è di euro 6.377.262.975, suddiviso in numero 1.092.247.485 azioni ordinarie (85,64% capitale sociale), n. 103.292.310 azioni privilegiate (8,10% capitale sociale) e n. 79.912.800 azioni di risparmio (6,26% capitale sociale), tutte da nominali euro 5 cadauna.

Il capitale sociale potrà aumentare per massimi Euro 50.000.000 mediante emissione, al prezzo unitario di euro 13,37, di massime n. 10.000.000 di azioni ordinarie riservate a manager dipendenti della società e/o di società controllate sulla base del piano di incentivazione approvato dall'Assemblea degli azionisti del 5 aprile 2007. Tale aumento di capitale avrà esecuzione subordinatamente al verificarsi delle condizioni del piano. Non sussistono ulteriori deleghe ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

### DIRITTI DELLE CATEGORIE DI AZIONI

I diritti delle diverse categorie di azioni sono indicati nello Statuto, in particolare agli articoli 6, 20, 21 e 23 di cui si riportano le principali disposizioni.

Le azioni ordinarie e quelle privilegiate sono nominative; le azioni di risparmio sono al portatore o nominative a scelta dell'azionista o per disposto di legge; tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione, salvi i diritti stabiliti a favore delle azioni privilegiate e di risparmio, di cui agli articoli 20 e 23 dello Statuto.

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna. Ogni azione privilegiata attribuisce il diritto di voto limitatamente alle materie di competenza dell'assemblea straordinaria e quando si deve deliberare in merito al Regolamento dell'Assemblea. Le azioni di risparmio sono prive del diritto di voto.

In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, di azioni di altra categoria (o delle altre categorie).

Il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimenti in natura o di crediti mediante emissione di azioni ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni privilegiate e di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, per aumento del capitale e per conversione di azioni di altra categoria, non richiedono ulteriori approvazioni da parte di assemblee speciali.

In caso di loro esclusione dalle negoziazioni di borsa le azioni di risparmio, se al portatore, sono trasformate in azioni nominative ed hanno il diritto di percepire un dividendo maggiorato di 0,175 Euro, anziché di 0,155 Euro, rispetto al dividendo percepito dalle azioni ordinarie e privilegiate.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio, rispetto al dividendo percepito dalle azioni ordinarie e privilegiate, è aumentata a 0,2 Euro per azione.

Le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni privilegiate e di risparmio, per le quali è deliberata dalle loro assemblee speciali la costituzione dei rispettivi fondi, sono sostenute dalla società fino all'ammontare annuo di Euro 30.000 per ciascuna categoria.

Al fine di assicurare ai rappresentanti comuni dei possessori di azioni privilegiate e di risparmio adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni, ai medesimi devono essere inviate tempestivamente, a cura dei legali rappresentanti, le comunicazioni relative alle predette materie.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale sono così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alle azioni di risparmio fino a concorrenza di Euro 0,31 per azione;

- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo eventuali assegnazioni deliberate dall'assemblea;
- alle azioni privilegiate fino a concorrenza di Euro 0,31 per azione;
- alle azioni ordinarie fino a concorrenza di Euro 0,155 per azione;
- alle azioni di risparmio e ordinarie in egual misura una ulteriore quota fino a concorrenza di Euro 0,155 per azione;
- a ciascuna delle azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio in egual misura gli utili che residuano di cui l'assemblea delibera la distribuzione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a 0,31 Euro la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato loro spettante nei due esercizi successivi. I suddetti importi saranno proporzionalmente adeguati in caso di modificazione del valore nominale delle azioni.

Il Consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno in relazione alle risultanze della gestione, può deliberare, verificate le condizioni di legge, il pagamento di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della società.

In caso di liquidazione il patrimonio sociale è ripartito in ordine di priorità alle azioni di risparmio fino a concorrenza del loro valore nominale, alle azioni privilegiate fino a concorrenza del loro valore nominale, alle azioni ordinarie fino a concorrenza del loro valore nominale; l'eventuale residuo è ripartito in egual misura alle azioni delle tre categorie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, non sussistono restrizioni al diritto di voto o al trasferimento di titoli, né sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Le azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio sono quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana ed alle Borse di Parigi e Francoforte. Sono inoltre in circolazione certificati rappresentativi delle azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio (ADS American Depositary Shares), emessi dalla Banca Depositaria Deutsche Bank Trust Company Americas e negoziabili "over the counter".

## AZIONI PROPRIE

Il 27 marzo 2009 l'Assemblea degli Azionisti ha rinnovato il programma di acquisto di azioni proprie varato nell'aprile 2007 e rinnovato nel 2008, autorizzando l'acquisto e la disponibilità, anche attraverso società controllate, di un numero massimo di azioni proprie delle tre categorie tale da non eccedere complessivamente il 10% del capitale sociale ed il controvalore massimo di 1,8 miliardi di euro, comprensivo delle riserve già vincolate per 656,6 milioni di euro. Tale autorizzazione, in conformità alla normativa, è della durata di diciotto mesi. La delibera assembleare non obbliga la Società ad effettuare gli acquisti sino all'ammontare massimo di 1,8 miliardi di euro e può quindi essere eseguita anche solo parzialmente.

Il Consiglio, tenuto conto che l'attuale autorizzazione andrà in scadenza il 27 settembre 2010 e benché il programma di acquisto di azioni proprie sia stato per il momento sospeso, ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 2009 il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto allo scopo di mantenere la necessaria flessibilità operativa su un adeguato orizzonte temporale. L'autorizzazione assembleare è finalizzata all'investimento di liquidità ed a garantire la copertura dei piani di incentivazione. Gli acquisti devono avvenire secondo le modalità consentite dalla normativa ed a prezzi direttamente correlati al prezzo di riferimento rilevato in Borsa il giorno precedente più o meno il 10%.

In esecuzione del programma varato nell'aprile 2007 ed in seguito rinnovato la Società ha acquistato circa n. 37,3 milioni di azioni ordinarie per un investimento complessivo di 664,6 milioni di euro. Successivamente all'assemblea del 27 marzo 2009 non sono stati effettuati acquisti di azioni proprie.

**AZIONARIATO**

Ai sensi dell'art. 93 Testo Unico della Finanza, il controllo è esercitato dalla Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A. indirettamente tramite la società Exor S.p.A., la quale detiene il 30,45% delle azioni Fiat ordinarie ed il 30,09% delle azioni Fiat privilegiate (complessivamente il 30,42% dei diritti di voto). Fiat S.p.A. detiene inoltre il 3,53% di azioni ordinarie proprie.

Gli azionisti Fiat sono circa duecentocinquantamila. A febbraio 2010 i seguenti ulteriori azionisti risultano detentori di azioni in misura superiore al 2% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto: Capital Research and Management Company 4,77% pari al 5,22% delle azioni ordinarie, FMR LLC 4,61% pari al 5,05% delle azioni ordinarie (di cui il 1,75% con diritto di voto in capo a FMR) e BlackRock Investment Management (UK) Limited 2,74% pari al 3% delle azioni ordinarie. Inoltre circa il 22,6% del capitale ordinario è detenuto da Investitori Istituzionali area euro e circa il 4,8% da Investitori Istituzionali area extra euro. Il residuo 25,4% circa è detenuto da Investitori retail. Non risultano accordi ai sensi dell'art. 122 Testo Unico della Finanza.

**CLAUSOLE DI  
CHANGE OF  
CONTROL**

Le società operative del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono parti di contratti di joint venture o di fornitura e cooperazione con altri partner industriali e finanziari che, come d'uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo di una delle parti stesse.

Alcuni dei maggiori accordi di finanziamento garantiti da Fiat S.p.A. e la maggior parte dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e garantiti da Fiat S.p.A., per complessivi 9,4 miliardi di euro circa, prevedono, come d'uso in operazioni finanziarie di questo tipo, clausole che comportano l'obbligo di immediato rimborso nel caso in cui vi sia un cambiamento di controllo di Fiat S.p.A. e per uno di questi accordi ed i prestiti obbligazionari contestualmente si verificano anche un abbassamento del rating.

**INDENNITÀ DI  
FINE RAPPORTO  
AMMINISTRATORI**

Informazioni circa le indennità in caso di cessazione del rapporto senza giusta causa dell'Amministratore Delegato Dott. Sergio Marchionne e dell'Avv. Luca Cordero di Montezemolo, in forza della carica di Presidente da questo ricoperta in Ferrari S.p.A., sono fornite in Nota Integrativa al Bilancio di esercizio di Fiat S.p.A..



## **SEZIONE III – INFORMAZIONI SULL’ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA, SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE ALLA INFORMATIVA FINANZIARIA E PRATICHE DI GOVERNANCE**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione è formato, secondo la previsione statutaria, da un numero di componenti variabile da un minimo di nove ad un massimo di quindici. L’assemblea del 27 marzo 2009 ha determinato in quindici il numero dei componenti il Consiglio il cui mandato termina alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio dell’esercizio 2011.

### **MODELLO DI DELEGA**

Premesso che lo Statuto (articolo 16) attribuisce, in via disgiunta, la rappresentanza della Società agli amministratori che rivestono cariche sociali e stabilisce (articolo 12) che il Vice Presidente, ove nominato, assuma le funzioni del Presidente in caso di assenza o impedimento dello stesso, il Consiglio di Amministrazione ha, come in passato, adottato un modello di delega che prevede il conferimento al Presidente e all’Amministratore Delegato di ampi poteri operativi. Conseguentemente essi possono, disgiuntamente, compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che rientrino nell’oggetto sociale e che non siano riservati per legge o diversamente delegati o avvocati dal Consiglio stesso. Nei fatti il Presidente esercita nell’ambito delle attività del Consiglio di Amministrazione un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, mentre all’Amministratore Delegato è demandata la gestione esecutiva del Gruppo. Da un punto di vista operativo, l’Amministratore Delegato si avvale del Group Executive Council (GEC), organismo decisionale guidato dall’Amministratore Delegato stesso e costituito dai responsabili dei settori operativi e da alcuni capi funzione.

### **OPERAZIONI SIGNIFICATIVE E CON PARTI CORRELATE**

Il Consiglio ha definito le “Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate” attraverso le quali ha riservato ai propri preventivi esame ed approvazione le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario e le più significative operazioni con parti correlate ed ha deciso di assoggettare a particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale tutte le operazioni con parti correlate.

Sono quindi sottratte alla delega conferita agli amministratori esecutivi le decisioni che concernono le operazioni significative, intendendosi per tali quelle che, di per sé, sottopongono la Società alla necessità di comunicazione al mercato secondo le specifiche prescrizioni delle autorità di vigilanza.

Quando venga a presentarsi la necessità per la Società di dar corso ad operazioni significative, gli organi delegati devono mettere a disposizione del Consiglio di Amministrazione con ragionevole anticipo un quadro riassuntivo delle analisi condotte in termini di coerenza strategica, di fattibilità economica e di atteso ritorno per la Società.

Sono sottratte alla delega conferita agli amministratori esecutivi anche le decisioni che concernono le più significative operazioni con parti correlate, che sono tutte sottoposte a particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale e di informativa al Consiglio.

In analogia a quanto sopra gli amministratori esecutivi delle società controllate sottopongono a preventivo esame ed approvazione dei rispettivi consigli di amministrazione le operazioni più significative e con parti correlate.

**RIUNIONI E  
COMPITI DEL  
CONSIGLIO**

Lo Statuto (articolo 13) stabilisce che il Consiglio di Amministrazione si debba riunire almeno trimestralmente e che in tali occasioni gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscano al Consiglio ed al Collegio, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate. Inoltre il medesimo art. 13 stabilisce che il Consiglio debba esaminare i piani strategici, industriali e finanziari, e valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società nonché, sulla base delle relazioni degli organi delegati, il generale andamento della gestione. Ciascun amministratore deve riferire al Consiglio ed al Collegio ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società.

Nel corso del 2009 il Consiglio si è riunito nove volte per esaminare ed assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione nei vari Settori di attività, ai risultati consuntivi trimestrali ed alla Relazione semestrale, alle proposte relative alle operazioni significative e con parti correlate presentate dagli amministratori esecutivi. Il Consiglio ha inoltre elaborato le proposte presentate all'assemblea del 27 marzo 2009, tra cui quelle relative alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi compensi, all'autorizzazione all'acquisto ed alla disponibilità di azioni proprie e ai piani di incentivazione. Il Consiglio si è avvalso dell'attività dei Comitati, in particolare del Comitato Controllo Interno, del Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità e del Comitato Remunerazioni. La documentazione contenente gli elementi utili per la discussione è stata trasmessa a consiglieri e sindaci, salvo i casi di urgenza e di particolare riservatezza, nei giorni precedenti le riunioni.

A riguardo delle più significative operazioni con parti correlate effettuate nel corso dell'esercizio 2009 si rinvia al Bilancio.

Al 31 dicembre 2009 il Consiglio si compone di tre amministratori esecutivi e dodici amministratori non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui otto con la qualifica di indipendenti in base ai requisiti indicati dall'assemblea del 27 marzo 2009, già in precedenza adottati. Come normativamente e statutariamente richiesto, due amministratori (Gian Maria Gros-Pietro e Mario Zibetti) sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del D.Lgs. 58/98.

**AMMINISTRATORI  
ESECUTIVI**

Sono amministratori esecutivi il Presidente, il Vice Presidente che, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne assume le funzioni e l'Amministratore Delegato. Gli stessi ricoprono cariche esecutive anche in società controllate, in particolare Luca Cordero di Montezemolo è Presidente di Ferrari S.p.A., John Elkann è Presidente di Itedi S.p.A. e Sergio Marchionne, oltre a ricoprire la carica di Presidente nelle principali società controllate tra cui CNH Global N.V. - società quotata al NYSE - è Amministratore Delegato di Fiat Group Automobiles S.p.A.

## AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Una adeguata presenza di amministratori indipendenti costituisce elemento essenziale per proteggere gli interessi degli azionisti, in particolare degli azionisti di minoranza, e dei terzi, garantendo che i casi di potenziale conflitto tra gli interessi della Società e quelli dell'azionista di controllo siano valutati con indipendenza di giudizio. Il contributo di amministratori aventi tali caratteristiche è inoltre fondamentale per la composizione ed il funzionamento di strutture consultive dedicate all'esame preventivo ed alla formulazione di proposte nelle situazioni di rischio; dette strutture, i comitati, costituiscono uno dei mezzi più efficaci per contrastare eventuali conflitti di interesse.

I criteri per la qualifica degli amministratori come indipendenti, adottati nel 2005 e confermati dalle Assemblee del 3 maggio 2006 e del 27 marzo 2009, riguardano l'inesistenza o la non rilevanza, nell'ultimo triennio, di relazioni economiche e di partecipazione con la Società, i suoi amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche, le sue controllanti o controllate nonché di relazioni di parentela con gli amministratori esecutivi delle suddette società. Escludono inoltre che la qualifica di indipendente possa riguardare coloro i quali siano stati negli ultimi tre anni soci o amministratori di società primarie concorrenti, di società di rating o di revisione incaricate dalla Società o da società del Gruppo ovvero siano amministratori esecutivi di società terze nelle quali gli amministratori della Società siano amministratori non esecutivi.

I requisiti di indipendenza degli amministratori vengono accertati annualmente ed il Consiglio nella riunione del 22 luglio 2009 ha accertato la sussistenza in capo agli amministratori Roland Berger, René Carron, Luca Garavoglia, Gian Maria Gros-Pietro, Vittorio Mincato, Pasquale Pistorio, Ratan Tata e Mario Zibetti dei requisiti di indipendenza citati.

In tale occasione il Consiglio ha confermato le precedenti valutazioni in relazione ai rapporti in essere con il Gruppo Tata, di cui Ratan Tata è Presidente, e con il Crédit Agricole, di cui René Carron è Presidente. Detti rapporti sono riconducibili, nel primo caso, ad un accordo commerciale per la distribuzione di autovetture Fiat in India attraverso alcune concessionarie del Gruppo Tata e ad un accordo per una joint venture industriale per la produzione in India di veicoli, motori e cambi, mentre nel secondo caso riguardano la partnership e relativo funding in FGA Capital S.p.A., società nella quale Crédit Agricole partecipa al 50% attraverso una controllata. In entrambi i casi il Consiglio di amministrazione ha ritenuto i rapporti citati come non rilevanti ai fini dell'accertamento dell'indipendenza in considerazione, con riguardo a Tata, delle ridotte dimensioni quantitative degli accordi in relazione ai fatturati dei due gruppi, nonché dei mercati geografici radicalmente differenti nei quali i due gruppi operano e, con riferimento a Carron, delle dimensioni del gruppo bancario, leader europeo, e della limitata incidenza della partnership sulle attività del Crédit Agricole.

**CARICHE IN  
ALTRE SOCIETÀ**

Alcuni degli attuali amministratori ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante.

Escludendo le menzionate cariche ricoperte dagli amministratori esecutivi all'interno del Gruppo Fiat, le più significative sono le seguenti:

- **Andrea Agnelli:** Consigliere EXOR S.p.A.;
- **Carlo Barel di Sant'Albano:** Amministratore Delegato EXOR S.p.A., Consigliere Juventus FC S.p.A., Sequana S.A., SGS S.A., Cushman & Wakefield e Vision Investment Management Ltd, Membro del Consiglio di Sorveglianza Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- **Roland Berger:** Vice Presidente Wilhelm von Finck AG, Consigliere Telecom Italia S.p.A., Presidente del Supervisory Board di Prime Office AG, SPAC Germany 1 Acquisition Ltd e WMP EuroCom AG, Membro del Supervisory Board di Schuler AG, Senator Entertainment AG, Fresenius SE e Loyalty Partner Holdings S.A.;
- **Tiberto Brandolini D'Adda:** Presidente Sequana S.A. e EXOR S.A., Socio accomandatario Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A., Vice Presidente EXOR S.p.A., Consigliere SGS S.A. e Vittoria Assicurazioni S.p.A.;
- **René Carron:** Presidente Crédit Agricole S.A. e Caisse Regionale de Crédit Agricole des Savoie, Vice Presidente Confédération Nationale de la Mutualité de la Coopération et du Crédit Agricoles, Consigliere GDF-Suez e Membro del Consiglio di Sorveglianza di Lagardere SCA;
- **Luca Cordero di Montezemolo:** Consigliere Poltrona Frau S.p.A., Tod's S.p.A., Pinault Printemps Redoute S.A., Membro dell'International Advisory Board di Citi Inc.;
- **John Elkann:** Vice Presidente e Socio accomandatario Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A., Presidente EXOR S.p.A., Consigliere RCS Mediagroup S.p.A. e Gruppo Banca Leonardo S.p.A., Membro del Consiglio di Sorveglianza di Le Monde S.A.;
- **Luca Garavaglia:** Presidente Davide Campari Milano S.p.A., Consigliere Indesit Company S.p.A.;
- **Gian Maria Gros-Pietro:** Presidente Autostrade per l'Italia S.p.A., Atlantia S.p.A. e Credito Piemontese S.p.A., Consigliere Edison S.p.A.;
- **Sergio Marchionne:** Chief Executive Officer Chrysler Group LLC, Presidente SGS S.A., Vice Presidente non esecutivo e Senior Independent Director UBS AG, Consigliere Philip Morris International Inc.;
- **Virgilio Marrone:** Consigliere Old Town S.A. e Membro del Consiglio di Gestione Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- **Vittorio Mincato:** Consigliere Parmalat S.p.A. e Tecno Holding S.p.A., Vice Presidente Nordest Merchant S.p.A., Presidente della Casa Editrice Neri Pozza S.p.A.;
- **Pasquale Pistorio:** Presidente Onorario S.T. Microelectronics N.V., Consigliere Atos Origin S.A. e Brembo S.p.A.;
- **Ratan Tata:** Presidente The Indian Hotels Company Ltd, Consigliere Alcoa Inc., Antrix Corporation Ltd e JaguarLandRover Ltd (UK). Ricopre inoltre la carica di Presidente nelle principali società del Gruppo Tata;
- **Mario Zibetti:** Consigliere Ersel Sim S.p.A.

## COMPOSIZIONE CONSIGLIO

Si riepilogano di seguito la composizione del Consiglio al 31 dicembre 2009 e le qualifiche di ciascun amministratore:

Luca Cordero di Montezemolo	Presidente	Esecutivo	
John Elkann	Vice Presidente	Esecutivo	
Sergio Marchionne	Amministratore Delegato	Esecutivo	
Andrea Agnelli	Amministratore	Non esecutivo	
Carlo Barel di Sant'Albano	Amministratore	Non esecutivo	
Roland Berger	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Tiberto Brandolini D'Adda	Amministratore	Non esecutivo	
René Carron	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Luca Garavoglia	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Virgilio Marrone	Amministratore	Non esecutivo	
Vittorio Mincato	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Pasquale Pistorio	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Ratan Tata	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Mario Zibetti	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente

## NOMINA AMMINISTRATORI

Nel corso del 2007, in ottemperanza ai nuovi obblighi previsti dalla normativa, è stato introdotto in Statuto il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori, riservando la nomina di un amministratore agli azionisti di minoranza che, da soli o insieme ad altri, siano titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti una percentuale non inferiore a quella prevista per la società dalla disciplina vigente. La norma statutaria parimenti prevede che due amministratori siano in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Testo Unico della Finanza.

Il meccanismo del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione è stato applicato per la prima volta in sede di assemblea del 27 marzo 2009. In tale occasione la Società ha invitato gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentassero almeno l'1% delle azioni ordinarie - percentuale stabilita da Consob con riguardo alla capitalizzazione di Fiat nell'ultimo trimestre 2008 - a depositare presso la sede almeno 15 giorni prima dell'assemblea, liste di candidati elencati in numero progressivo e in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Per il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo era altresì richiesto il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal D.Lgs 58/98. Nel suddetto termine soltanto l'azionista EXOR S.p.A., titolare del 30,45% delle azioni ordinarie, ha depositato una lista.

Unitamente alla predetta lista, sono stati altresì forniti la certificazione rilasciata dall'intermediario comprovante la titolarità del numero di azioni rappresentate, le dichiarazioni di ciascun candidato attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire la carica di amministratore e l'accettazione della candidatura, nonché i curricula vitae contenenti l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato. La predetta documentazione è consultabile sul sito [www.fiatgroup.com](http://www.fiatgroup.com), sezione azionisti e investitori.

I candidati Gian Maria Gros-Pietro e Mario Zibetti hanno inoltre dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal D.Lgs 58/98, oltre a quelli adottati da Fiat ed il cui possesso è stato attestato anche da parte di altri sei amministratori.

**COMITATO  
NOMINE,  
CORPORATE  
GOVERNANCE E  
SOSTENIBILITÀ****COMITATI ISTITUITI DAL CONSIGLIO**

Il Consiglio, sin dal 1999 ha istituito il Comitato Controllo Interno ed il Comitato Nomine e Compensi, i cui ruoli e requisiti sono stati costantemente aggiornati in base all'evolversi nel tempo degli indirizzi di best practice in tema di corporate governance.

Nell'ambito della continua revisione del sistema di corporate governance ed al fine di meglio uniformarsi alla best practice così come agli standard indicati in materia dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2007, ha deliberato di scindere il Comitato Nomine e Compensi nel Comitato Remunerazioni e nel Comitato Nomine e Corporate Governance, cui nel 2009 è stata attribuita la competenza in tema di sostenibilità.

Nel 2009 il Gruppo Fiat, consapevole dell'importanza che riveste l'integrazione delle scelte economiche con quelle di natura sociale e ambientale, ha attribuito al Comitato Nomine e Corporate Governance l'ulteriore compito di valutare le proposte inerenti gli indirizzi strategici in tema di sostenibilità e di esaminare il Bilancio annuale di sostenibilità. In tale occasione è stata modificata la denominazione in Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità.

Il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità è attualmente costituito dai seguenti tre amministratori, di cui due indipendenti: John Elkann (Presidente), Luca Garavoglia e Gian Maria Gros-Pietro.

Le regole minime di composizione, compiti e funzionamento del Comitato sono stabiliti dal relativo Regolamento, che stabilisce che il Comitato è incaricato dei seguenti compiti consultivi:

- selezionare e proporre, in occasione delle cooptazioni e dei rinnovi, i candidati a componenti del Consiglio di Amministrazione, indicandone i nominativi e/o i requisiti ad essi richiesti;
- formulare pareri in merito alla dimensione ed alla composizione del Consiglio, nonché in merito alle figure professionali e manageriali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- svolgere con cadenza annuale una valutazione dell'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione e dai suoi Comitati;
- esaminare le proposte dell'Amministratore Delegato relativamente alla nomina ed ai piani di sostituzione dei componenti del Group Executive Council e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- fornire al Consiglio il periodico aggiornamento sull'evoluzione delle regole di corporate governance, formulando altresì proposte di adeguamento;
- valutare le proposte inerenti gli indirizzi strategici in tema di sostenibilità, formulando, ove necessario, pareri al Consiglio di Amministrazione, e di esaminare il Bilancio annuale di sostenibilità.

Il Comitato può avvalersi, a spese della Società, del supporto di consulenti esterni.

Nel periodo compreso tra la fine del 2008 ed i primi mesi del 2009, il Comitato Nomine e Corporate Governance ha coordinato una sessione di autovalutazione volta a riesaminare, avvalendosi del contributo di ogni partecipante al Consiglio ed ai Comitati, la struttura, in termini di dimensioni e di composizione delle competenze e professionalità degli organi collegiali ed il loro funzionamento considerando nel dettaglio i differenti aspetti caratterizzanti l'operatività.

Il Comitato ha predisposto un questionario di autovalutazione, distribuito a tutti i consiglieri, ed ha riferito al consiglio i risultati per le opportune valutazioni anche al fine di trarre indicazioni per le raccomandazioni che il Comitato ed il Consiglio hanno rivolto agli azionisti in occasione del rinnovo delle cariche sociali.

L'analisi si è concentrata sui profili più qualificanti concernenti il consiglio di amministrazione, quali: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi ed i processi decisionali adottati; (iii) la composizione ed il funzionamento dei comitati costituiti in seno al consiglio di amministrazione; (iv) i rapporti tra il Consiglio, i Comitati ed il Collegio Sindacale.

Ne è risultato un quadro significativamente positivo in termini di efficacia ed efficienza dei lavori sia del Consiglio sia dei Comitati. In particolare tra gli aspetti maggiormente positivi emersi dal processo di self assessment si evidenzia che la struttura e la composizione del consiglio di amministrazione risultano adeguati in termini di dimensioni sia complessive sia di rapporto tra esecutivi, non esecutivi e indipendenti ed in tema di competenze presenti, analogo risultato emerge con riferimento ai comitati. Anche con riferimento al numero massimo di incarichi ricoperti dagli amministratori ed alla conseguente disponibilità di tempo necessario al fine di svolgere efficacemente il proprio incarico in Fiat, le risultanze sono positive. Le riunioni sono generalmente considerate in numero e durata adeguata così come la relativa agenda dei lavori ed i flussi informativi che alimentano il processo decisionale. Emerge con grande risalto che le riunioni sono caratterizzate da un clima di coesione che favorisce un dibattito aperto e costruttivo, rispettoso del contributo di ciascun amministratore e tendente a convergere verso decisioni caratterizzate da un ampio consenso. Le rare situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono state gestite con efficacia e trasparenza. I rapporti con l'organo di controllo risultano chiaramente definiti ed improntati ad un clima costruttivo.

Le aree di miglioramento sono sostanzialmente riconducibili all'esigenza di approfondire maggiormente le tematiche specifiche dei singoli Settori industriali in termini di posizionamento competitivo, orientamenti strategici e quadro normativo di riferimento.

Il processo di autovalutazione dei lavori del Consiglio e dei Comitati è stato inoltre esaminato dagli amministratori indipendenti riunitisi, in tale occasione, in assenza degli altri amministratori.

Nel corso del 2009 il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità si è riunito una volta. In tale sede, oltre ad esaminare i risultati del processo di autovalutazione dei lavori di Consiglio e Comitati, ha elaborato proposte per le raccomandazioni che il Consiglio ha successivamente presentato all'assemblea degli azionisti in tema di rinnovo degli organi sociali ed esaminato la Relazione di Corporate Governance.

## COMITATO REMUNERAZIONI

Il Comitato Remunerazioni è costituito dai seguenti tre amministratori, tutti indipendenti: Roland Berger (Presidente), Luca Garavoglia e Mario Zibetti.

Le regole minime di composizione, compiti e funzionamento del Comitato sono stabiliti dal relativo Regolamento, che stabilisce che il Comitato è incaricato dei seguenti principali compiti consultivi:

- formulare al Consiglio proposte in merito ai piani di retribuzione individuali del Presidente e dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- esaminare le proposte dell'Amministratore Delegato relativamente, alla retribuzione ed alla valutazione dei componenti del Group Executive Council e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- esaminare le proposte dell'Amministratore Delegato concernenti i criteri di valutazione delle prestazioni, le politiche generali retributive, fisse e variabili, applicabili al Gruppo ed i piani di incentivazione, anche azionari.

Il Comitato può avvalersi, a spese della Società, del supporto di consulenti esterni. Nel corso del 2009 il Comitato Remunerazioni si è riunito una volta durante la quale ha, tra l'altro, esaminato e formulato proposte in ordine ai piani di incentivazione ed alla relativa attuazione.

In base a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2009, la remunerazione degli amministratori si compone di un compenso fisso di euro 50.000 annui ed un gettone di presenza di 3.000 euro per ciascuna riunione di Consiglio o Comitato cui gli amministratori, escluso gli esecutivi, partecipano. Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato beneficiano inoltre di un compenso fisso per la carica ai sensi dell'articolo 2389 del codice civile, mentre all'Amministratore Delegato è riconosciuto anche un compenso variabile legato al raggiungimento di specifici obiettivi economici definiti annualmente, nonché tre piani di incentivazione, in parte esercitabili solo al raggiungimento di obiettivi di redditività predeterminati per entità e periodo di riferimento.

Informazioni dettagliate circa la remunerazione degli amministratori e i piani di incentivazione sono fornite nella Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio.

#### COMITATO CONTROLLO INTERNO

Sin dal 1993 Fiat si è dotata di un Codice Etico di comportamento e nel maggio 1999 di un Sistema di Controllo Interno articolato sul modello scaturente dal COSO Report, cui hanno fatto seguito la diffusione nel Gruppo della "Politica sul Sistema di Controllo Interno" e l'istituzione dell'apposito Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2002 è stato elaborato un più dettagliato Regolamento del Comitato Controllo Interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione e revisionato nel 2005.

Il Comitato Controllo Interno è interamente composto da amministratori indipendenti ed ha il compito di assistere, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione nelle proprie responsabilità relative all'affidabilità del sistema contabile e delle informazioni finanziarie, al Sistema di Controllo Interno, all'esame delle proposte di incarico dei revisori esterni ed alla supervisione dell'attività dell'Internal Audit.

In particolare, il Comitato deve:

- assistere il Consiglio nel fissare le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento dello stesso, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- valutare la collocazione organizzativa ed assicurare l'effettiva indipendenza del Preposto al Sistema di Controllo Interno in tale sua funzione, anche alla luce del Decreto Legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società;
- valutare la Procedura di Gestione Denunce e, con l'assistenza del Preposto, esaminare le segnalazioni pervenute al fine di monitorare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- valutare, unitamente al responsabile della funzione amministrativa ed alla società di revisione: (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati; e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare con l'assistenza del Preposto, del responsabile della funzione amministrativa e del responsabile dell'Internal Audit, le proposte presentate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, formulando al Consiglio un parere sulla proposta di affidamento dell'incarico che il Consiglio dovrà presentare all'Assemblea;
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;



- esaminare, con l'assistenza del Preposto, le proposte di affidamento alle società di revisione, o ad altri soggetti che intrattengono con esse rapporti di carattere continuativo, di incarichi diversi da quello di revisione, che dovranno essere comunque compresi fra quelli autorizzati dalle norme applicabili, e presentarle al Consiglio sentito il Collegio Sindacale;
- valutare la collocazione e la struttura organizzativa ed il piano di lavoro dell'Internal Audit.

Il responsabile dell'Internal Audit è autorizzato a mettere a disposizione del Comitato a sua richiesta le risorse professionali di Fiat Revi ed a conferire, a spese della Società e su istruzione del Comitato, incarichi a consulenti indipendenti dallo stesso individuati, su materie attinenti i suoi compiti.

Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, ma almeno semestralmente, o quando ne facciano richiesta il Presidente del Collegio Sindacale od il Preposto. Partecipano alle riunioni del Comitato i Sindaci, il Preposto, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari e, su invito del Presidente del Comitato, l'Amministratore Delegato, i revisori ed i responsabili delle funzioni aziendali della Società e delle società controllate.

Il Comitato è costituito dai seguenti tre amministratori indipendenti: Mario Zibetti (Presidente), Vittorio Mincato e Gian Maria Gros-Pietro, tutti in possesso di ampia e consolidata esperienza in materia finanziaria. Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito sei volte dedicando la propria attenzione in particolare all'analisi dei risultati trimestrali e annuali con i relativi commenti dei revisori, ai piani di lavoro predisposto dalla società di revisione e dall'internal audit, alla verifica dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e della gestione dei rischi aziendali, inclusa la specifica valutazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato e di esercizio e per le altre comunicazioni di carattere finanziario, all'esame dei nuovi principi IFRS adottati nel 2009. Nel corso dei primi due mesi del 2010 il Comitato si è riunito due volte.

### **SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Il Consiglio ha formulato, aggiornando quanto stabilito nel 1999 ed anche al fine di recepire le modifiche introdotte nel Codice di Autodisciplina, le "Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno", entrate in vigore il 1° gennaio 2003.

### **PREPOSTO**

Il Preposto al Sistema di Controllo Interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione e non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative ma riferisce esclusivamente all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

Attualmente il Preposto è stato individuato nella persona del responsabile della funzione Internal Audit di Fiat S.p.A. svolta operativamente all'interno del Gruppo da Fiat Revi, società consortile di elevata funzionalità e capacità operativa.

### **CODICE DI CONDOTTA**

Il Codice di Condotta, che nel 2002 ha sostituito il Codice Etico adottato nel 1993, è parte integrante del Sistema di Controllo Interno ed esprime i principi di deontologia aziendale che Fiat riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner. Il Codice è stato adottato da tutte le Società del Gruppo in Italia e all'estero. Il suddetto codice è stato rivisitato, con entrata in vigore nel febbraio 2010, per valorizzare ulteriormente l'importanza di un modo di operare sostenibile che tenga in considerazione i legittimi interessi di tutti gli stakeholder. In particolare, il Codice di Condotta è stato integrato da specifiche Linee Guida inerenti a Ambiente, Salute e Sicurezza, Business Ethics e Anti-corrruzione, Fornitori, Gestione delle Risorse Umane e Rispetto dei Diritti Umani.

Nel rispetto delle norme locali, il Codice di Condotta viene divulgato a tutti i dipendenti. Anche i consulenti ed i partner vengono informati dell'avvenuta adozione del Codice mediante l'invio di informativa o, in fase di sottoscrizione dei contratti, con l'inserimento di specifiche clausole di richiamo ai principi in esso espressi.

#### **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad aggiornare il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ex D.lgs. 231/01, e le "Linee guida" per l'adozione del Modello presso le Società italiane del Gruppo, in funzione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali intervenute.

Le modifiche apportate hanno determinato il recepimento di nuove fattispecie di reato-presupposto e l'individuazione dei relativi processi sensibili. In particolare sono state recepite le fattispecie di reato contemplate in tema di "Delitti di criminalità organizzata", "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento", "Delitti contro l'industria e il commercio", "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore" e "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria".

L'Organismo di Vigilanza, di tipo collegiale, è composto dal Preposto al Sistema di Controllo Interno, dal Senior Counsel e da un professionista esterno, è dotato di un proprio Regolamento Interno ed opera in base ad uno specifico Programma di Vigilanza. Si riunisce almeno trimestralmente e riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo Interno, ed al Collegio Sindacale.

#### **PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE**

La procedura ha lo scopo di disciplinare il conferimento di incarichi da parte di Fiat S.p.A. e sue controllate ai revisori di Gruppo ed ai soggetti alle stesse correlati, al fine di salvaguardare il requisito di indipendenza delle società incaricate della revisione contabile. Per "soggetti correlati alle società di revisione" si intendono le società e studi professionali che intrattengono rapporti a carattere continuativo (cosiddetto "network").

Tale procedura ha ad oggetto l'individuazione degli incarichi di revisione contabile ed attività connesse (Audit Services), di quelli attinenti altre attività di revisione contabile (Audit Related Services) nonché di quelli aventi ad oggetto materie non correlate alla revisione contabile (Non Audit Services). Per ogni categoria di servizi vengono stabiliti facoltà e limiti di conferimento nonché le modalità procedurali di approvazione e gli obblighi di informativa dei dati consuntivi.

#### **PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE DENUNCE**

In applicazione del Modello Organizzativo, del Codice di Condotta e delle previsioni del Sarbanes Oxley Act, cui la Società era assoggettata in forza della quotazione presso il NYSE, in tema di "whistleblowing", è stata adottata dal 1° gennaio 2005 una procedura per disciplinare la gestione delle denunce e dei reclami, provenienti da soggetti interni o esterni alla Società, relativi a situazioni di sospetta o presunta violazione dell'etica di comportamento, frodi in ambito del patrimonio aziendale e/o di bilancio, comportamenti vessatori nei riguardi di dipendenti o terze parti, reclami relativi alla contabilità, ai controlli contabili interni e alla revisione contabile.

La procedura definisce i compiti e le responsabilità dei diversi organi aziendali, regola le attività di ricevimento della denuncia, di verifica, di definizione e di informativa degli eventuali provvedimenti disciplinari.

La Procedura ribadisce l'impegno del Gruppo a garantire il denunciante in buona fede contro qualsiasi forma di ritorsione.

#### **SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA**

Fiat ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basato sul modello di riferimento "COSO Report", secondo il quale "il sistema di controllo interno può essere definito come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali".

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa. L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno. La valutazione periodica del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti del *COSO Framework* (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione, monitoraggio) funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi.

Fiat ha implementato e mantiene aggiornato un complesso di procedure amministrative e contabili tali da garantire al sistema di controllo interno sul reporting finanziario un elevato standard di affidabilità. Tale sistema si articola su due livelli.

Il primo comprende norme, procedure, linee guida attraverso le quali la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le proprie controllate e ne svolge il necessario coordinamento. Sostanzialmente, ci si riferisce a due principali tipologie: la normativa sull'applicazione dei principi contabili di riferimento rappresentata essenzialmente dal manuale contabile di gruppo e le procedure che regolano il processo di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche ossia i manuali operativi per la gestione del sistema di consolidamento e del piano dei conti, le procedure per la gestione contabile delle transazioni infragruppo, ecc. La relativa documentazione viene diffusa, a cura della Capogruppo, per l'immediata applicazione da parte delle società controllate.

Il secondo livello riguarda, invece, le disposizioni operative di dettaglio predisposte dalle controllate, in funzione delle linee guida della Capogruppo.

L'approccio adottato da Fiat in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria (financial reporting) si basa su un processo definito in coerenza con il modello *COSO Framework* ed è di tipo "*Top-down-risk based*". Esso consente di effettuare le valutazioni seguendo un'impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine si procede a:

- identificare e valutare l'origine e la probabilità di errori significativi negli elementi dell'informativa economico-finanziaria;
- valutare se i controlli chiave esistenti sono adeguatamente definiti, in modo tale da individuare preventivamente o successivamente possibili errori negli elementi dell'informativa economico-finanziaria;
- verificare l'operatività dei controlli in base alla valutazione dei rischi di errore del financial reporting, focalizzando le attività di test sulle aree di maggior rischio.

L'individuazione e valutazione dei rischi di errore che potrebbero avere effetti rilevanti sul financial reporting, avviene attraverso un processo di *risk assessment* che identifica, attraverso un approccio di tipo *top-down*, le entità organizzative, i processi e le relative poste contabili che ne sono generate, nonché le specifiche attività in grado di generare potenziali errori rilevanti. Secondo la metodologia adottata da Fiat, i rischi e i relativi controlli sono associati ai conti e ai processi aziendali che sono alla base della formazione dei dati contabili.

I rischi rilevanti, identificati con il processo di *risk assessment*, richiedono l'individuazione e la valutazione di specifici controlli ("controlli chiave") che ne garantiscano la "copertura", limitando così il rischio di un potenziale errore rilevante sul Reporting Finanziario.

I controlli in essere nel gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle best practice internazionali, a due principali fattispecie:

1. controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;

2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile ed i controlli cosiddetti "trasversali" effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo "preventive" con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo "detective" con l'obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificate. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" od "automatica" quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del business.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli chiave è svolta attraverso l'attività di Testing, effettuata da parte di strutture dedicate nell'ambito delle società controllate e da parte dell'Internal Audit, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle best practice internazionali. L'Internal Audit svolge inoltre un controllo qualitativo sull'attività di Testing effettuata dalle società controllate.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento. I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame dei Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili e societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato di Controllo Interno, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

#### **DISCIPLINA DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AVENTI SEDE IN PAESI EXTRA-UE**

In applicazione di quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, Fiat, individuato il perimetro di applicazione della normativa nel Gruppo, ha rilevato che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting in essere nel Gruppo consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato stesso.

Agli stessi fini, il flusso informativo verso il revisore centrale, articolato sui vari livelli della catena di controllo societario, attivo lungo l'intero arco dell'esercizio e funzionale all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Capogruppo, è stato ritenuto efficace.

Fiat dispone, infine, in via continuativa della composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche sociali ricoperte e provvede alla raccolta centralizzata dei documenti formali relativi allo statuto sociale e al conferimento dei poteri alle cariche sociali, nonché al loro regolare aggiornamento.

#### **INFORMAZIONI SOCIETARIE E RAPPORTI CON AZIONISTI ED INVESTITORI**

Fiat promuove un'attiva politica di comunicazione verso gli azionisti privati, gli investitori istituzionali ed il mercato finanziario, nella convinzione che la trasparenza e la completezza della comunicazione finanziaria e societaria siano valori di primaria importanza.

La diffusione di documenti ed informazioni riguardanti la Società continua ad avvenire nel rispetto dei principi sanciti nei "Controlli e Procedure relativi alla Divulgazione dell'Informativa esterna" (Disclosure Controls & Procedures) adottati in passato in conformità alla normativa statunitense al momento vigente. In base a tali Controlli e Procedure vengono diffuse, anche in forma elettronica attraverso il sito internet, l'informativa economica finanziaria periodica e straordinaria e le informazioni "price sensitive".

## TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Inoltre già nel 2000 era stata adottata una procedura interna per il trattamento delle informazioni riservate diffusa mediante apposita disposizione organizzativa dell'Amministratore Delegato.

A seguito del recepimento della normativa europea in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A., con deliberazioni del 2006 e 2007, ha adottato la Procedura per la gestione interna e la divulgazione all'esterno delle informazioni riservate. Detta Procedura contiene le norme per l'istituzione e la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate. In essa vengono definite le tipologie di informazioni "privilegiate", "potenzialmente privilegiate" e "riservate", sono indicate le diverse sezioni di cui si compone il Registro nonché le regole per il suo concreto funzionamento, i compiti ed i ruoli dei responsabili deputati alla gestione di tali informazioni, vengono richiamate le norme che regolano la diffusione delle notizie "price sensitive" e le modalità che i responsabili sono tenuti ad utilizzare per il trattamento e la pubblicazione di tali notizie. Tale procedura, che ha lo scopo di disciplinare il monitoraggio delle informazioni e la loro circolazione interna ed esterna al Gruppo nonché l'adempimento degli obblighi relativi al Registro, richiama anche le sanzioni previste in questi casi dal Codice di Condotta a carico dei dipendenti, mentre ricorda che al rispetto delle stesse disposizioni e cautele sono tenuti anche amministratori e sindaci.

## INTERNAL DEALING

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Borsa era stato adottato il codice di comportamento per la comunicazione da parte delle persone rilevanti delle operazioni cosiddette di "internal dealing". Il Regolamento indicava limiti temporali e quantitativi inferiori a quelli del Regolamento di Borsa sulla base dei quali le persone rilevanti - individuate in apposito allegato - dovevano segnalare le operazioni.

Dal 1° aprile 2006, in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa UE in tema di market abuse, il suddetto codice di comportamento ha cessato di essere efficace e Fiat ha adottato una procedura per l'identificazione dei dirigenti soggetti alla disciplina internal dealing (le Persone Rilevanti). La soglia oltre la quale i predetti soggetti devono comunicare le operazioni effettuate è pari a 5.000 euro annui. Nel corso dell'esercizio 2009 è stata segnalata al mercato ed alle autorità competenti un'operazione ed il relativo filing model è consultabile su [www.fiatgroup.com](http://www.fiatgroup.com).

## INVESTOR RELATIONS

In attuazione del primario interesse della Società ad instaurare e mantenere un costante dialogo con i propri azionisti e con gli investitori istituzionali sono state attivate apposite strutture dedicate.

Sono organizzati frequenti incontri e "conference call" con investitori istituzionali ed analisti, utilizzando anche il sito Internet ([www.fiatgroup.com](http://www.fiatgroup.com)) per diffondere contemporaneamente al pubblico quanto viene presentato e discusso nel corso di tali eventi.

Tramite lo stesso sito vengono messe a disposizione del pubblico, in lingua italiana ed inglese, informazioni di carattere istituzionale, notizie economico-finanziarie periodiche e straordinarie, il calendario programmato per gli eventi societari e la documentazione relativa alla corporate governance.

Nel corso del 2009 sono stati organizzati incontri e conference call aventi ad oggetto l'informativa economico-finanziaria periodica.

Sono attivi un numero verde (800-804027) e indirizzi di posta elettronica ([serviziotitoli@fiatgroup.com](mailto:serviziotitoli@fiatgroup.com) e [investor.relations@fiatgroup.com](mailto:investor.relations@fiatgroup.com)) per raccogliere le richieste di informazioni e fornire chiarimenti e delucidazioni sulle operazioni poste in essere nei confronti degli azionisti.

### ASSEMBLEE

Le assemblee costituiscono occasioni periodiche di incontro e comunicazione con gli azionisti nel rispetto della disciplina inerente le informazioni "price sensitive". Fiat ha sempre agevolato la più ampia partecipazione degli azionisti riscontrandone un significativo e diffuso interesse. Al fine di garantire agli azionisti una informazione tempestiva ed efficace, salvaguardando i diritti di ognuno a partecipare attivamente nel rispetto dei diritti degli altri azionisti, l'assemblea è stata significativamente anticipata, sino a tenersi entro i novanta giorni dalla chiusura dell'esercizio. Le riunioni sono regolate in conformità a quanto stabilito dal Regolamento di Assemblea.

### REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA

Il Regolamento di Assemblea è stato adottato nel 2000 con l'intento di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, puntualizzare diritti e doveri di tutti i partecipanti e stabilire regole chiare e univoche senza voler in alcun modo limitare o pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

### RAPPRESENTANTI COMUNI DELLE DIVERSE CATEGORIE

Gli azionisti di risparmio hanno nominato sin dal 1999 un rappresentante comune e, coerentemente con le modifiche legislative successivamente intervenute, nel 2004 vi hanno provveduto anche gli azionisti privilegiati. Gli attuali rappresentanti comuni in carica sono: il prof. Oreste Cagnasso nominato dagli azionisti privilegiati ed il dott. Aldo Milanese, nominato in data 30 marzo 2009 dagli azionisti di risparmio. I rispettivi mandati scadranno nel 2010 e nel 2012.

### COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e tre supplenti che devono possedere tutti il requisito dell'iscrizione al Registro dei Revisori Contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Inoltre possono assumere altri incarichi di amministrazione e controllo nei limiti stabiliti dalla normativa.

Attualmente il Collegio Sindacale, è composto da Riccardo Perotta, Presidente, Giuseppe Camosci e Piero Locatelli, sindaci effettivi, Lucio Pasquini, Fabrizio Mosca e Stefano Orlando, sindaci supplenti.

### LISTA DI MINORANZA

Lo Statuto (articolo 17) garantisce alle minoranze opportunamente organizzate il diritto di nominare un sindaco effettivo, cui è attribuita la presidenza del Collegio, ed un sindaco supplente, così come previsto dal Testo Unico della Finanza. La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati è statutariamente stabilita in una percentuale non inferiore a quella determinata dalla disciplina vigente per la presentazione di liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società. In caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. Le liste presentate, corredate della documentazione normativamente e statutariamente prevista, devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, ovvero, in specifici casi, sino al quinto giorno successivo a tale data.

## COMPOSIZIONE COLLEGIO

La nomina del Collegio Sindacale, deliberata dall'assemblea degli azionisti del 27 marzo 2009, è avvenuta attraverso il meccanismo del voto di lista. In particolare i sindaci effettivi Giuseppe Camosci e Piero Locatelli, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. mentre Riccardo Perotta, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, è stato tratto dalla lista di minoranza che in assemblea ha ottenuto il maggior numero di voti. La percentuale minima di partecipazione per la presentazione di liste di candidati era pari all'1% delle azioni ordinarie, come stabilito da Consob in funzione della capitalizzazione media di Fiat nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2008. Detta percentuale, in ottemperanza agli obblighi di legge, è stata quindi ridotta allo 0,5% consentendo agli azionisti Fideuram Gestions S.A., Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Interfund Sicav, BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Pioneer Investment Management SGRpA, Pioneer Asset Management S.A., Ubi Pramerica SGR S.p.A., ARCA SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital S.A., Anima S.G.R.pA. e Stichting Pensioenfonds ABP, congiuntamente titolari dello 0,97% delle azioni ordinarie di presentare una lista di minoranza. Unitamente alle predette liste, sono state depositate le certificazioni rilasciate dall'intermediario comprovanti la titolarità del numero di azioni rappresentate, nonché, per la lista di minoranza, anche le dichiarazioni attestanti l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con i soci che detengono nella Società, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

In tale occasione sono state inoltre fornite le dichiarazioni di ciascun candidato di accettazione della candidatura, attestanti altresì l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per ricoprire la carica di sindaco della Società.

Alle liste sono stati, infine, allegati i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, corredati dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e rilevanti ai sensi di legge, i più significativi dei quali vengono riportati nella presente relazione. La predetta documentazione è tuttora consultabile sul sito [www.fiatgroup.com](http://www.fiatgroup.com) sezione Azionisti ed investitori.

Il mandato dell'attuale Collegio Sindacale scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2011. Di seguito si riportano le più significative cariche ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale, una informativa completa in merito è allegata, in conformità alla normativa vigente, alla Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2009. Riccardo Perotta ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Coface Assicurazioni S.p.A., Coface Factoring Italia S.p.A., Hyundai Motor Company Italy S.r.l., Jeckerson S.p.A., Metroweb S.p.A., Value Partners S.p.A. e di sindaco in Mediolanum S.p.A., Prada S.p.A. e Snam Rete Gas S.p.A.; Giuseppe Camosci ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Samsung Electronics Italia S.p.A. e di sindaco effettivo in Trussardi S.p.A. e Finos S.p.A.; Piero Locatelli ricopre la carica di sindaco effettivo di Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A. e Simon Fiduciaria S.p.A.

**SEZIONE IV - TABELLE DI SINTESI, PROSPETTO DI CONFRONTO CON I PRINCIPI E CRITERI APPLICATIVI DEL CODICE E ALLEGATI****TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI****STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE**

	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato
Azioni ordinarie	1.092.247.485	85,64%	SI
Azioni con diritto di voto limitato	103.292.310	8,10%	SI
Azioni prive del diritto di voto	79.912.800	6,26%	SI

*I diritti delle diverse categorie di azioni sono riportati alla Sezione II - Assetti Proprietari*

**PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE**

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A.	Exor S.p.A.	30,45%	30,42%
Capital Research and Management Comp.	Capital Research and Manag. Comp.	5,22%	4,77%
FMR LLC	FMR LLC	5,05%	4,61%
BlackRock Inc.	BlackRock Investment Manag. (UK) Ltd	3%	2,74%

*Fiat S.p.A. detiene inoltre il 3,5% di azioni ordinarie proprie (3,2% sul capitale avente diritto di voto)*



**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2009**

Carica	Componenti <sup>(1)</sup>	Esecutivi	Non- esecutivi	Indi- pendenti <sup>(2)</sup>	Altri incarichi		Controllo Interno		Nomine, Corp. Govern. e Sosten.		Remunerazioni	
					***	*	**	***	**	***	**	***
Presidente	Cordero di Montezemolo Luca	x			100%	4						
Vice Presidente	Elkann John	x			100%	5			x	100%		
Amministratore Delegato	Marchionne Sergio	x			100%	4						
Amministratore	Agnelli Andrea		x		100%	1						
Amministratore	Barel di Sant'Albano Carlo		x		100%	7						
Amministratore	Berger Roland		x	x	89%	9					x	100%
Amministratore	Brandolini D'Adda Tiberto		x		89%	6						
Amministratore	Carron René		x	x	44%	5						
Amministratore	Garavoglia Luca		x	x	89%	2			x	100%	x	100%
Amministratore	Gros-Pietro Gian Maria		x	x	89%	4	x	100%	x	100%		
Amministratore	Marrone Virgilio		x		100%	2						
Amministratore	Mincato Vittorio		x	x	89%	4	x	100%				
Amministratore	Pistorio Pasquale		x	x	78%	3						
Amministratore	Tata Ratan <sup>(3)</sup>		x	x	56%	4						
Amministratore	Zibetti Mario		x	x	100%	1	x	100%			x	100%

\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono esclusi gli incarichi che gli amministratori esecutivi ricoprono in società controllate da Fiat S.p.A. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.

\*\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati.

(1) I consiglieri di amministrazione sono stati nominati dall'assemblea degli azionisti del 27 marzo 2009 ed il loro mandato terminerà con l'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011. In occasione dell'assemblea del 27 marzo 2009 è stata presentata unicamente la lista di candidati proposta dall'azionista EXOR S.p.A. da cui sono stati tratti tutti gli amministratori. La percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste era pari all'1% delle azioni ordinarie. La lista presentata da EXOR S.p.A. ha ottenuto voti favorevoli pari a circa il 97% del capitale presente.

(2) Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Come riportato nella Relazione gli amministratori Gros-Pietro e Zibetti hanno dichiarato di possedere inoltre i requisiti di indipendenza previsti dal D.Lgs. 58/98.

(3) Sono escluse le cariche ricoperte in società controllate dal gruppo Tata.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

Consiglio di Amministrazione:	9
Comitato Controllo Interno:	6
Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità:	1
Comitato Remunerazioni:	1

**TABELLA 3: COLLEGIO SINDACALE**

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi *
Presidente	Perotta Riccardo** ***	100%	2
Sindaco effettivo	Camosci Giuseppe	100%	-
Sindaco effettivo	Locatelli Piero	100%	-
Sindaci supplenti	Pasquini Lucio		
	Mosca Fabrizio		
	Orlando Stefano**		

\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Detti incarichi sono indicati per esteso nella Relazione sulla corporate governance. Informativa completa in merito a tutte le cariche ricoperte è allegata alla Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di Fiat S.p.A.

\*\* Tratti dalla lista di minoranza, congiuntamente presentata da Fideuram Gestions S.A., Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Interfund Sicav, BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Pioneer Investment Management SGRpA, Pioneer Asset Management S.A., Ubi Pramerica SGR S.p.A., ARCA SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital S.A., Anima S.G.R.pA. e Stichting Pensioenfonds ABP.

\*\*\* Nominato dall'assemblea degli azionisti del 27 marzo 2009. Precedentemente la carica di Presidente del Collegio era ricoperta da Pasteris Carlo (100% presenze)

In occasione dell'assemblea degli azionisti del 27 marzo 2009 la percentuale di partecipazione necessaria per la presentazione di lista di candidati era pari all'1% delle azioni ordinarie, in seguito ridotta allo 0,5% ai sensi di legge. La lista presentata da EXOR S.p.A. ha ottenuto voti favorevoli pari a circa l'80% del capitale presente, la lista presentata dagli azionisti di minoranza ha ottenuto voti favorevoli pari a circa il 18% del capitale presente.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 12

"Formiamo dunque una nuova corporazione di artigiani... Impegniamo insieme la nostra volontà, la nostra inventiva, la nostra creatività, nella nuova costruzione del futuro, la quale sarà tutto in una sola forma: architettura, scultura e pittura e, da milioni di mani di artigiani, si innalzerà verso il cielo come un simbolo cristallino di nuova fede che sta sorgendo!"  
Walter Gropius



## PROSPETTO DI CONFRONTO CON I PRINCIPI E CRITERI APPLICATIVI DEL CODICE

Il Codice di Autodisciplina si compone di Principi e di criteri applicativi: nella colonna di sinistra sono ripresi i singoli principi e criteri ed in quella di destra vi è una sintetica descrizione della loro attuazione in Fiat.

### RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

### MODALITÀ DI ATTUAZIONE DA PARTE DI FIAT S.P.A.

#### RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**1.P.1** L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Lo Statuto (art. 13) stabilisce che il Consiglio si debba riunire almeno trimestralmente e che in tali occasioni gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscano al Consiglio ed al Collegio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interesse. Nel corso del 2009 il Consiglio si è riunito nove volte. Il Consiglio ha inoltre affidato al Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità l'incarico di valutare annualmente l'attività del Consiglio stesso e dei Comitati.

**1.P.2** Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dalla appartenenza al gruppo medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione persegue l'obiettivo della creazione di valore per la generalità degli azionisti. A tal fine la presenza di dodici amministratori non esecutivi e di un elevato numero di consiglieri indipendenti è garanzia del fatto che non vi siano influenze dominanti nell'adozione delle decisioni ed assicura la più ampia autonomia di giudizio con particolare riferimento ai casi di potenziale conflitto di interessi. La documentazione contenente gli elementi utili per la discussione e le deliberazioni viene trasmessa a consiglieri e sindaci, salvo eccezionali casi di urgenza e di particolare riservatezza, nei giorni precedenti le riunioni.

Con specifico riferimento alla governance del Gruppo, Fiat S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento, qualificata ai sensi dell'art. 2497 bis dalle società italiane controllate direttamente ed indirettamente. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di governance e degli assetti societari, nell'emanazione di un Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi e di marketing e comunicazione. Inoltre il coordinamento

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

di Gruppo prevede la gestione accentrata, tramite società dedicate, dei servizi di tesoreria, societari ed amministrativi e di internal audit. La direzione e coordinamento a livello di Gruppo consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

**1.C.1** Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali

Il ruolo del Consiglio di Amministrazione è dettagliatamente descritto nella Relazione cui il presente prospetto è allegato. Si riportano di seguito alcuni passi della Relazione nonché le clausole statutarie rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dagli organi delegati, della struttura societaria di gruppo, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con parti correlate inusuali o atipiche.

Lo Statuto (art. 13) stabilisce che il Consiglio si debba riunire almeno trimestralmente e che in tali occasioni gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscano al Consiglio ed al Collegio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interesse. Spetta inoltre al Consiglio la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione.

In conformità all'art. 12 dello Statuto, il Consiglio nomina il Presidente, un Vice Presidente, se lo ritiene opportuno, e uno o più Amministratori Delegati. In conformità all'art. 16 la rappresentanza della società spetta agli amministratori che ricoprono la carica di Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato, in via fra loro disgiunta, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di

## CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente art. 1 e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

## FIAT S.P.A.

Amministrazione ed in giudizio, nonché per l'esercizio dei poteri loro conferiti dal Consiglio stesso. Infine l'art. 13 stabilisce che gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono almeno trimestralmente sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate. In conformità all'art. 12 dello Statuto, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. Inoltre il Consiglio ha incaricato il Comitato Remunerazioni di formulare proposte in merito ai piani di retribuzione individuali di Presidente, Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche.

Il Consiglio ha definito le "Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate" attraverso le quali ha riservato ai propri preventivi esame ed approvazione le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario e le più significative operazioni con parti correlate ed ha deciso di assoggettare a particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale tutte le operazioni con parti correlate.

Sono quindi sottratte alla delega conferita agli amministratori esecutivi le decisioni che concernono le operazioni significative, intendendosi per tali quelle che, di per sé, sottopongono la Società alla necessità di comunicazione al mercato secondo le prescrizioni delle autorità di vigilanza. Sono sottratte alla delega conferita agli amministratori esecutivi anche le decisioni che concernono le più significative operazioni con parti correlate, che sono tutte sottoposte a particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale e di informativa al Consiglio. In analogia a quanto sopra gli amministratori esecutivi delle società controllate sottopongono a preventivo esame ed approvazione dei rispettivi consigli di amministrazione le più significative operazioni e con parti correlate.

Il Consiglio ha incaricato il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità di selezionare e proporre, in occasione delle cooptazioni e dei rinnovi, i candidati a membri del Consiglio di Amministrazione, anche tenendo conto delle cariche già ricoperte dai medesimi, indicandone i nominativi e/o i requisiti ad essi richiesti e di svolgere con cadenza annuale una valutazione sull'attività svolta dal Consiglio e dai suoi comitati.



**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

La Relazione sulla Corporate Governance viene redatta annualmente e comunicata al mercato. La relazione contiene, oltre a quanto previsto ai sensi dell'art. 123 bis D.Lgs 58/98, una informativa sull'effettiva applicazione delle raccomandazioni del Codice.

L'art. 12 stabilisce inoltre che il Consiglio di Amministrazione debba, previo parere del Collegio Sindacale, nominare i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i quali, in base alla normativa in vigore, sono chiamati con riferimento al bilancio di esercizio e consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato, ad attestare l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili dagli stessi predisposte per la formazione dei citati documenti. L'attestazione riguarda altresì la conformità di questi ultimi ai principi contabili internazionali, la loro corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

I dirigenti preposti sono inoltre chiamati, con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato, ad attestare che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. In relazione al bilancio semestrale abbreviato attestano, invece, che la relazione intermedia sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti e le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

---

**1.C.2** Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni

I componenti il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica sono stati nominati, anche sulla base delle raccomandazioni fatte dal Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità e previa verifica degli incarichi societari coperti da ciascuno di essi.

La Relazione sulla Corporate Governance riporta in dettaglio le cariche ricoperte da ciascun amministratore e sindaco in altre società quotate o di interesse rilevante.



## CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

## FIAT S.P.A.

ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

**1.C.3** Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; può altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

Il Consiglio ha incaricato il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità di valutare con cadenza annuale l'attività del Consiglio e dei Comitati. Nel periodo compreso tra la fine del 2008 ed i primi mesi del 2009 il Comitato ha coordinato un processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, illustrato in dettaglio nella Relazione, da cui sono emersi positivi risultati in merito all'attività svolta dal Consiglio e dai Comitati in termini di adeguatezza del numero delle riunioni, efficacia ed efficienza dei lavori e dei contributi alla elaborazione delle decisioni, nonché l'importante contributo dato dagli amministratori aventi caratteristiche di indipendenza ed il clima di coesione caratterizzante l'organo collegiale. Circa il numero massimo di incarichi, il Consiglio considera tra le prerogative necessarie per ricoprire la carica di amministratore o sindaco che i soggetti investiti del predetto incarico dispongano di tempo adeguato per poter svolgere in modo efficace il compito loro affidato. Detto criterio viene costantemente tenuto in considerazione dal Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità sia in occasione delle proposte di nomina sia in quello dell'autovalutazione annua.

**1.C.4** Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

Con delibera del 13 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione, nel proporre all'assemblea i criteri per la qualificazione degli amministratori come indipendenti che sono stati dalla stessa approvati, ha previsto che, salvo casi particolari, non possono essere considerati indipendenti i consiglieri che, negli ultimi tre anni, siano stati amministratori di società primarie concorrenti.

## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**2.P.1** Il Consiglio è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Consiglio è composto da tre amministratori esecutivi e dodici amministratori non esecutivi.

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

**2.P.2** Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

**2.P.3** Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

**2.P.4** È opportuno evitare concentrazioni di cariche sociali in una sola persona.

**2.P.5** Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.

**2.C.1** Sono amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguarda anche l'emittente;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto,

La netta maggioranza di amministratori non esecutivi, l'elevato numero di amministratori indipendenti nonché la professionalità ed esperienza di tutti i componenti il Consiglio, assicura il rispetto del principio in esame.

Si vedano i commenti ai punti 1.C.3 e 2.P.2. Inoltre, tutti gli amministratori vantano significative esperienze, passate e presenti, in altre società di dimensioni e complessità paragonabili a quelle di Fiat, si veda anche il commento al punto 3.C.3.

Il modello di delega, dettagliatamente descritto nella Relazione, è imperniato sul fatto che Presidente ed Amministratore Delegato hanno eguali poteri e che il Vice Presidente possa esercitare detti poteri in caso di assenza o impedimento del Presidente. Nei fatti il Presidente esercita un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, mentre all'Amministratore Delegato è demandata la gestione esecutiva del Gruppo. È così rispettato il Commento del Codice secondo cui in linea di principio è opportuno separare la gestione dell'impresa dalla carica di Presidente.

Sulla base di detta impostazione, non è necessario procedere alla nomina di un lead independent director.

Coerentemente con la definizione riportata nel commento al Codice sono qualificati amministratori esecutivi il Presidente, che ricopre altresì la carica di Presidente di Ferrari S.p.A., il Vice Presidente, che ricopre anche la carica di Presidente di Itedi S.p.A. e l'Amministratore Delegato che, oltre a ricoprire la carica di Presidente delle principali società controllate tra cui CNH Global N.V. - società quotata al NYSE - è Amministratore Delegato di Fiat Group Automobiles S.p.A..

## CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

## FIAT S.P.A.

il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

**2.C.2** Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

Il numero delle riunioni di Consiglio (9 nel 2009), cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati, garantisce un continuo aggiornamento del Consiglio sulla realtà aziendale e di mercato. Il Consiglio viene inoltre costantemente aggiornato sulle principali innovazioni normative.

**2.C.3** Nel caso in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale lead independent director, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.

Dato l'attuale modello di delega adottato da Fiat S.p.A., non è necessaria la nomina del lead independent director (si veda commento al principio 2.P.4).

## AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

**3.P.1** Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

Con deliberazione del 13 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'assemblea, che ha approvato la proposta, la nomina di un consiglio in cui la presenza di amministratori indipendenti è particolarmente elevata.

**3.P.2** L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.

I requisiti di indipendenza sono accertati annualmente, inoltre ogni qualvolta si verifichi una circostanza potenzialmente idonea a far venir meno il requisito di indipendenza è dovere degli amministratori segnalare detta situazione per iscritto. L'esito di tali valutazioni viene comunicato al mercato.

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

**3.C.1** Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
  - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
  - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

Con delibera del 13 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'assemblea degli azionisti, che in data 27 marzo 2009 ha approvato, la conferma dei criteri di indipendenza già adottati nel 2005 e 2006. Detti criteri, la cui sussistenza in capo agli amministratori indipendenti è stata accertata dal Consiglio sono, come di seguito illustrato, conformi alle raccomandazioni del Codice ed in linea con la best practice internazionale. In particolare gli amministratori vengono considerati indipendenti se:

- a) non intrattengano direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né abbiano intrattenuto nell'ultimo triennio, rapporti economici, di partecipazione o di altra natura con i soggetti di seguito elencati:
  - la Società, le sue controllate e collegate, le società sottoposte a comune controllo con la stessa;
  - il soggetto che, anche congiuntamente ad altri, controlli la società, partecipi a patti parasociali per il controllo della stessa od eserciti sulla Società un'influenza notevole;
  - gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche dei predetti soggetti;
- b) non siano, o non siano stati negli ultimi tre anni, amministratori esecutivi o comunque dirigenti con responsabilità strategiche dei soggetti di cui al punto a);
- c) non siano stati amministratori della Società per più di nove anni anche non continuativi;
- d) non siano amministratori esecutivi di società terze in cui uno o più amministratori esecutivi della Società siano amministratori non esecutivi;
- e) non siano stati negli ultimi tre anni, soci o amministratori di società primaria concorrente della Società;
- f) non siano stati negli ultimi tre anni, soci o amministratori di una società di rating incaricata, attualmente o negli ultimi tre anni, dell'attribuzione del rating alla Società, a una società controllata dalla Società o a una società che, anche congiuntamente ad altri, controlla la Società;
- g) non siano o non siano stati negli ultimi tre anni soci o amministratori o componenti del team di revisione di una società di revisione - o delle entità appartenenti

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**

- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

**FIAT S.P.A.**

al relativo "network" - che sia stata incaricata, negli ultimi tre anni, della revisione contabile della Società, delle sue controllate, delle società sottoposte a comune controllo con la stessa o delle società che, anche congiuntamente ad altri, la controllano od esercitano sulla stessa una influenza notevole;

- h) non siano stretti familiari o conviventi di soggetti che si trovino nelle situazioni di cui ai precedenti punti.

Si noti che:

- il criterio a), relativo a quanto nel Codice trattato ai criteri a), c) e d), è allargato anche alle collegate dell'emittente;
- il criterio c), relativo a quanto nel Codice trattato dal criterio e), è reso "assoluto" e svincolato da periodi temporali di riferimento;
- il criterio g) è riferito anche ai componenti del team di revisione;
- il criterio h) è riferito anche ai conviventi.

Infine non possono essere qualificati indipendenti gli amministratori che, negli ultimi tre anni, siano stati amministratori di primari concorrenti della società o abbiano fatto parte di agenzie di rating. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione, il quale qualora accerti la sussistenza di taluno dei rapporti di cui al punto a), potrà ugualmente esprimere una valutazione positiva nel caso in cui tale rapporto risulti irrilevante in ragione della sua natura o del suo ammontare.

Come normativamente e statutariamente previsto, due amministratori sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del D.Lgs. 58/98.

**3.C.2** Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Questo criterio interpretativo è conforme a quanto adottato da Fiat (si veda precedente commento al 3.C.1).

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**

**3.C.3** Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Qualora l'emittente sia soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllato da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione dell'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti dell'emittente.

**3.C.4** Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.

**3.C.5** Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

**3.C.6** Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

**FIAT S.P.A.**

Dal 2005 la società ha allargato la composizione del Consiglio a quindici membri anche per consentire una più efficace partecipazione dei singoli consiglieri ai comitati istituiti e per ricomprendere al proprio interno una pluralità di conoscenze, esperienze ed opinioni, di portata generale e specialistiche, maturate in ambito internazionale ed attinenti in generale agli scenari macroeconomici ed alla globalizzazione dei mercati, ed in particolare ai settori industriale e finanziario. Fiat S.p.A. non è soggetta a direzione e coordinamento.

Il Consiglio valuta annualmente, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, la sussistenza dei requisiti di indipendenza. L'esito di tali valutazioni viene diffuso al mercato in occasione della nomina assembleare e delle cooptazioni e viene annualmente riportato in Relazione.

La verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza è condotta durante i lavori del Consiglio alla presenza del Collegio Sindacale che ha così modo di verificare le procedure seguite. Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria relazione all'assemblea, comunica l'esito di tali controlli.

Gli amministratori indipendenti, in maggioranza in Consiglio, si sono riuniti una volta nel corso del 2009 in assenza degli altri amministratori ed hanno esaminato il processo di autovalutazione del Consiglio. Ad essi è inoltre assicurato l'accesso diretto al management.

---

**TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

---

**4.P.1** Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Già nel 2000 era stata adottata una procedura interna per il trattamento delle informazioni riservate diffusa mediante apposita disposizione organizzativa dell'Amministratore Delegato. A seguito del recepimento della normativa europea in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A., con deliberazioni del 2006 e 2007, ha adottato la Procedura per la gestione interna e la divulgazione all'esterno delle informazioni riservate. Detta Procedura contiene le norme per l'istituzione e la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate. In essa vengono definite le tipologie di informazioni "privilegiate", "potenzialmente privilegiate" e "riservate", sono indicate le diverse sezioni di cui si compone il Registro nonché le regole per il suo concreto funzionamento, i compiti ed i ruoli dei responsabili deputati alla gestione di tali informazioni, vengono richiamate le norme che regolano la diffusione delle notizie "price sensitive" e le modalità che i responsabili sono tenuti ad utilizzare per il trattamento e la pubblicazione di tali notizie. Tale procedura, che ha lo scopo di disciplinare il monitoraggio delle informazioni e la loro circolazione interna ed esterna al Gruppo nonché l'adempimento degli obblighi relativi al Registro, richiama anche le sanzioni previste in questi casi dal Codice di Condotta a carico dei dipendenti, mentre ricorda che al rispetto delle stesse disposizioni e cautele sono tenuti anche amministratori e sindaci.

---

**4.C.1** Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Si veda commento al principio 4.P.1.

## CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

## FIAT S.P.A.

**ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**5.P.1** Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.

Il Consiglio di Fiat ha da tempo istituito il Comitato Nomine e Compensi, scisso nel 2007 nel Comitato Nomine e Corporate Governance e nel Comitato Remunerazioni, ed il Comitato Controllo Interno. Nel 2009 il Comitato Nomine e Corporate Governance, al quale è stato attribuito l'ulteriore compito di valutare le proposte inerenti gli indirizzi strategici in tema di sostenibilità e di esaminare il Bilancio annuale di sostenibilità, ha assunto la denominazione di Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità.

**5.C.1** L'istituzione e il funzionamento dei comitati all'interno del consiglio di amministrazione rispondono ai seguenti criteri:

- a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti;
- b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;
- c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;
- d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;

Con riferimento ai criteri applicativi indicati al punto 5.C.1:

- a) i Comitati istituiti da Fiat sono composti tutti da tre membri;
- b) i regolamenti che definiscono compiti e disciplina dei lavori di ciascun Comitato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono dallo stesso periodicamente aggiornati;
- c) le funzioni consultive attribuite al Comitato Controllo Interno, al Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità ed al Comitato Remunerazioni sono in linea con le indicazioni del Codice e con le best practice in materia;
- d) il regolamento di ciascun Comitato prevede la verbalizzazione di ciascuna riunione a cura del segretario;
- e) il regolamento di ciascun Comitato prevede che il Comitato possa avvalersi di consulenti esterni a spese della Società ed è garantito ai membri del Consiglio e dei Comitati l'accesso alle funzioni ed informazioni aziendali;
- f) il regolamento di ciascun Comitato prevede che possano essere invitati di volta in volta altri soggetti la cui presenza possa essere di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni dei comitati stessi;
- g) dell'attività dei Comitati è data dettagliata informazione in sede di Relazione annuale sulla Corporate Governance.



## CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

## FIAT S.P.A.

- f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;
- g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

## NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

---

**6.P.1** La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Nel corso del 2007, in ottemperanza ai nuovi obblighi previsti dalla normativa, è stato introdotto in Statuto il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori, riservando la nomina di un amministratore agli azionisti di minoranza che, da soli o insieme ad altri, siano titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti una percentuale non inferiore a quella prevista per la società dalla disciplina vigente. Con riferimento al 2009 detta percentuale è stata stabilita da Consob nell'1% delle azioni ordinarie. La norma statutaria parimenti prevede che due amministratori siano in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Testo Unico della Finanza.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con l'Assemblea del 27 marzo 2009, è stata depositata una sola lista da parte dell'azionista EXOR S.p.A., titolare del 30,45% delle azioni ordinarie.

La nomina degli amministratori nell'assemblea è avvenuta nel rispetto della normativa vigente e delle raccomandazioni del Codice, ossia mediante il preventivo deposito delle candidature con una dettagliata informativa su ciascuno dei nomi proposti dall'azionista. In particolare, l'elenco di candidati alla nomina di amministratore è stato depositato presso la sede sociale di Fiat S.p.A. e comunicato al mercato dall'azionista EXOR S.p.A. con 15 giorni di anticipo sulla data dell'assemblea. Il comunicato EXOR S.p.A. è stato inoltre pubblicato su [www.fiatgroup.com](http://www.fiatgroup.com).

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

Nelle dichiarazioni allegare alla lista i candidati Roland Berger, René Carron, Luca Garavoglia, Gian Maria Gros-Pietro, Vittorio Mincato, Pasquale Pistorio, Ratan Tata e Mario Zibetti hanno dichiarato di possedere i requisiti adottati dall'Assemblea degli azionisti nel 2005 e 2006 e poi confermati nel 2009.

Inoltre i candidati Gian Maria Gros-Pietro e Mario Zibetti hanno dichiarato di possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dal D.Lgs 58/98.

**6.P.2** Il consiglio di amministrazione valuta se costituire al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Il Comitato Nomine e Corporate Governance è stato istituito nel luglio 2007 a seguito della scissione del preesistente Comitato Nomine e Compensi e ne ha ereditato le funzioni consultive e propositive inerenti le nomine, cui si aggiungono i compiti d'informativa e propositivi inerenti la corporate governance.

Nel 2009 al medesimo Comitato è stato attribuito l'ulteriore compito di valutare le proposte inerenti gli indirizzi strategici in tema di sostenibilità e di esaminare il Bilancio annuale di sostenibilità, ed ha così assunto la denominazione di Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità.

Il Comitato è composto, così come quello preesistente, in maggioranza da amministratori indipendenti.

**6.C.1** Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

Si veda commento al principio 6.P.1.

**6.C.2** Ove costituito, il comitato per le nomine può essere investito di una o più delle seguenti funzioni:

- a) proporre al consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;

Il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità svolge tutte le funzioni indicate dal principio applicativo; in aggiunta, il Comitato svolge con cadenza annuale una valutazione dell'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione e dai suoi Comitati e fornisce al Consiglio il periodico aggiornamento sull'evoluzione

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**

- b) indicare candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- c) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna.

**FIAT S.P.A.**

delle regole di corporate governance, formulando altresì proposte di adeguamento. Ha inoltre il compito di valutare le proposte inerenti gli indirizzi strategici in tema di sostenibilità e di esaminare il Bilancio annuale di sostenibilità.

**REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

**7.P.1** La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.

La remunerazione degli amministratori appare allineata a quella di altre società italiane ed internazionali comparabili a Fiat.

**7.P.2** La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Coerentemente con quanto commentato al principio 2.P.4, la remunerazione dell'Amministratore Delegato prevede una componente fissa ed una variabile subordinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Al Presidente ed al Vice Presidente è attribuito dal Consiglio Fiat un compenso fisso.

**7.P.3** Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Nel luglio 2007, a seguito della scissione del preesistente Comitato Nomine e Compensi, è stato costituito il Comitato Remunerazioni, integralmente composto da amministratori non esecutivi indipendenti, con funzioni consultive e propositive inerenti le remunerazioni.

**7.C.1** Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.

Per gli amministratori esecutivi si vedano i commenti ai principi 7.P.1 e 7.P.2.

I dirigenti con responsabilità strategiche hanno una retribuzione fissa ed una variabile la cui erogazione (e la misura di essa) dipende esclusivamente dai risultati economici di gruppo e/o dal raggiungimento di obiettivi specifici.

**7.C.2** La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è - se non per una parte non significativa - legata ai

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è conforme alle raccomandazioni del Codice e prevede un compenso fisso ed un gettone di presenza per ogni riunione di Consiglio o Comitato cui l'amministratore partecipa.

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.

**7.C.3** Il comitato per la remunerazione:

- presenta al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Consiglio ha incaricato il Comitato Remunerazioni di formulare allo stesso Consiglio proposte in merito ai piani di retribuzione individuali del Presidente e dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche. Il Comitato è, inoltre, incaricato di esaminare le proposte dell'Amministratore Delegato relativamente alla retribuzione ed alla valutazione dei componenti del Group Executive Council e dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai criteri di valutazione delle prestazioni, alle politiche generali retributive, fisse e variabili, applicabili al Gruppo ed ai piani di incentivazione, anche azionari. Infine ha il compito di esprimere una valutazione su particolari e specifiche questioni in materia di trattamento economico per le quali il Consiglio di Amministrazione ne abbia richiesto un esame.

**7.C.4** Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

La regola è stata costantemente osservata.

**SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

**8.P.1** Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una condizione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Dal maggio 1999 Fiat si è dotata di un Sistema di Controllo Interno articolato sul modello scaturente dal COSO Report, cui hanno fatto seguito la diffusione nel Gruppo della "Politica sul Sistema di Controllo Interno" e l'istituzione dell'apposito Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2002 il Consiglio di Amministrazione ha elaborato un più dettagliato Regolamento del Comitato Controllo Interno, successivamente aggiornato nel settembre del 2005. Fiat ha inoltre adottato le "Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno", entrate in vigore il 1° gennaio 2003.

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**

**8.P.2** Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

**8.P.3** Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

**8.P.4** Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

**FIAT S.P.A.**

Fiat ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basato sul modello di riferimento "COSO Report", secondo il quale "il sistema di controllo interno può essere definito come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali". In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa. L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno. La valutazione periodica del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti del *COSO Framework* (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione, monitoraggio) funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi.

Per una dettagliata informativa al riguardo si rinvia alla parte descrittiva della presente Relazione, terza sezione, paragrafo "Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria".

Il Consiglio, con il costante ausilio consultivo e propositivo del Comitato Controllo Interno, valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato e d'esercizio e delle altre comunicazioni di carattere finanziario predisposte dai Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, vigilando sulla loro effettiva applicazione.

Il Comitato Controllo Interno è composto da tre Amministratori indipendenti, tutti in possesso di ampia e consolidata esperienza in materia finanziaria, ed ha il compito di assistere, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione nelle proprie responsabilità relative all'affidabilità del sistema contabile e delle informazioni finanziarie, al Sistema di Controllo Interno, ai rapporti con la società di revisione ed alla supervisione della funzione dell'Internal Audit. Il dettaglio dei compiti attribuiti al Comitato è riportato nel relativo Regolamento allegato alla Relazione. Alle

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**

Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

**8.C.1** Il consiglio di amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il consiglio di amministrazione, inoltre, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

**8.C.2** Il consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

**FIAT S.P.A.**

riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale, rappresentanti della società di revisione, il Preposto al Sistema di Controllo Interno, i Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari ed altri dirigenti della Società, di norma appartenenti alle funzioni amministrativa, controllo, finanziaria e legale.

Il Consiglio di Amministrazione di Fiat ha definito le Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno sin dal 2002, successivamente aggiornate nel 2003, e conformemente a quanto suggerito dal Codice, segue con particolare attenzione tutte le tematiche inerenti il Sistema di Controllo Interno attraverso una attenta valutazione dei lavori e delle relazioni del Comitato di Controllo Interno.

Infatti il Presidente del Comitato di Controllo Interno riferisce ad ogni riunione del Consiglio sui lavori del Comitato stesso. La responsabilità del sistema di controllo interno compete all'Amministratore Delegato. Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Delegato, provvede alla nomina e revoca del Preposto al Sistema di Controllo Interno, la cui remunerazione è determinata in coerenza con le politiche aziendali, che riferisce all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda l'adesione alle best practices si veda il commento al principio 8.P.1. Il Consiglio rivolge particolare attenzione al Modello di organizzazione e gestione della Società che, come riportato in Relazione, viene costantemente aggiornato.

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

**8.C.3** Il comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
- g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

In base al proprio regolamento al Comitato Controllo Interno sono, fra l'altro, attribuiti i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio nel fissare le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno;
- assistere il Consiglio nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- valutare la collocazione organizzativa ed assicurare l'effettiva indipendenza del Preposto al Sistema di Controllo Interno in tale sua funzione anche alla luce del Decreto Legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società;
- valutare (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati; (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato ed il loro corretto utilizzo;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, formulando la proposta di affidamento dell'incarico che il Consiglio dovrà presentare all'Assemblea;
- autorizzare preventivamente, su proposta del responsabile della funzione amministrativa, l'affidamento alla società di revisione, o ad altri soggetti della rete cui essa appartiene, di incarichi diversi da quello di revisione;
- esaminare le eventuali problematiche sollevate dalla società di revisione;
- valutare la collocazione e struttura organizzativa dell'Internal Audit.

Alle riunioni del Comitato partecipano i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari.

**8.C.4** Ai lavori del comitato per il controllo interno partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale e i rappresentanti della società di revisione.

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

**8.C.5** L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) propone al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

Si vedano i commenti precedenti ai punti 1.C.1 e 2.P.4 e il successivo commento sub 8.C.6.

**8.C.6** I preposti al controllo interno:

- a) sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
- c) hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;
- e) riferiscono del loro operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale; può, inoltre, essere previsto che essi riferiscano anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Preposto al Sistema di Controllo Interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione e non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative ma riferisce esclusivamente all'Amministratore Delegato, al Comitato ed al Collegio Sindacale.

Il Preposto al Sistema di Controllo Interno ha la responsabilità di:

- a) assistere gli amministratori esecutivi nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno;
- b) esaminare i risultati delle attività di controllo effettuate dall'Internal Audit al fine di verificare una eventuale insufficienza del Sistema di Controllo Interno e richiedere, ove necessario, l'attuazione di specifiche verifiche volte ad identificare le eventuali carenze e necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo;
- c) verificare, avvalendosi della funzione di Internal Audit, che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento dei processi di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati;



**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

d) predisporre annualmente un piano di lavoro e sottoporlo al Comitato per il Controllo Interno;

e) redigere semestralmente una relazione del suo operato e sottoporla agli amministratori esecutivi, al Comitato per il Controllo Interno ed ai Sindaci.

Attualmente il Preposto è il responsabile della funzione Internal Audit e si avvale delle prestazioni professionali di Fiat Revi, società consortile di adeguata funzionalità e capacità operativa, che svolge nell'ambito del Gruppo la funzione di Internal Audit. Il responsabile Internal Audit ricopre la carica di amministratore delegato di Fiat Revi.

**8.C.7** L'emittente istituisce una funzione di internal audit. Il preposto al controllo interno si identifica, di regola, con il responsabile di tale funzione aziendale.

Si veda commento precedente, ultimo paragrafo.

**8.C.8** La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni all'emittente, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza; a tali soggetti può anche essere attribuito il ruolo di preposto al controllo interno. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

Si veda il commento al punto 8.C.6, ultimo paragrafo.

**INTERESSE DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

**9.P.1** Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Come già ricordato, le "Linee Guida sulle operazioni significative e con parti correlate", allegate alla Relazione, dettano particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale applicabili a tutte le operazioni con parti correlate.

Il Consiglio, poi, ha la precipua funzione di vigilare sulle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse. La presenza di un elevato numero di amministratori indipendenti costituisce una ulteriore garanzia.

**9.C.1** Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con

Si veda commento precedente.

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

**9.C.2** Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Si veda commento al principio 9.P.1.

**SINDACI**

**10.P.1** La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Lo Statuto (articolo 17) garantisce alle minoranze opportunamente organizzate il diritto di nominare un sindaco effettivo, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, ed un sindaco supplente, così come previsto dal Testo Unico della Finanza. La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati è statutariamente stabilita in una percentuale non inferiore a quella determinata dalla disciplina vigente per la presentazione di liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società. Con riferimento al 2009 detta percentuale era pari, in conformità a quanto pubblicato da Consob con riferimento alla capitalizzazione della Società nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2008, all'1% delle azioni ordinarie.

In occasione del rinnovo del Collegio Sindacale, avvenuto con l'Assemblea del 27 marzo 2009, la suddetta percentuale, in ottemperanza agli obblighi di legge, è stata ridotta allo 0,5%, consentendo la presentazione di una lista di minoranza da parte di azionisti congiuntamente titolari dello 0,97% delle azioni ordinarie.

I sindaci effettivi Giuseppe Camosci e Piero Locatelli, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. mentre Riccardo Perotta, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, è stato tratto dalla lista di minoranza che in assemblea ha ottenuto il maggior numero di voti. L'elenco puntuale degli azionisti che hanno presentato la lista è riportato nella terza sezione della presente Relazione. Unitamente alle

## CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

## FIAT S.P.A.

predette liste, sono state depositate le certificazioni rilasciate dall'intermediario comprovanti la titolarità del numero di azioni rappresentate, nonché, per la lista di minoranza, anche le dichiarazioni attestanti l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con i soci che detengono nella Società, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

In tale occasione sono state inoltre fornite le dichiarazioni di ciascun candidato di accettazione della candidatura, attestanti altresì l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di sindaco della Società.

Alle liste sono stati, infine, allegati i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, corredati dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e rilevanti ai sensi di legge, i più significativi dei quali vengono riportati nella presente relazione. La predetta documentazione è tuttora consultabile sul sito [www.fiatgroup.com](http://www.fiatgroup.com), sezione Azionisti ed investitori.

---

**10.P.2** I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

La regola è stata costantemente osservata. Fiat inoltre ritiene che l'indipendenza del proprio organo di controllo sia in ogni caso garantita attraverso i requisiti di indipendenza e professionalità prescritti da legge e Statuto e l'indiscussa autorevolezza professionale che ha costantemente caratterizzato i componenti il Collegio Sindacale.

---

**10.P.3** L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.

Fiat assicura ai componenti il Collegio Sindacale la massima cooperazione, attraverso, tra l'altro, incontri con il management, la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo Interno e, nell'ambito della Procedura Denunce, un diretto collegamento con il Preposto.

Il Collegio ha inoltre la facoltà di richiedere la nomina di consulenti indipendenti con riguardo ad alcune materie di particolare complessità.

---

**10.C.1** Le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati,

La nomina dei sindaci da parte dell'assemblea tenutasi il 27 marzo 2009, è avvenuta nel rispetto della normativa e delle raccomandazioni del Codice, ossia mediante

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006****FIAT S.P.A.**

sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

il preventivo deposito delle candidature con una dettagliata informativa su ciascuno dei nomi proposti dagli azionisti. Delle liste e delle relative candidature è stata data tempestiva pubblicità mediante pubblicazione sul sito internet della Società.

Si veda commento al principio 10.P.1

**10.C.2** I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.

I componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge e stabiliti dallo Statuto e possiedono inoltre i requisiti richiesti dal Codice per essere qualificati amministratori indipendenti. Il Collegio verifica annualmente la sussistenza dei requisiti esponendo le risultanze nella relazione al bilancio di esercizio.

**10.C.3** I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

La procedura di presentazione delle candidature, prevedendo la contestuale accettazione dei singoli candidati, assicura che siano eletti solo professionisti che abbiano dato l'assicurazione di poter disporre del tempo necessario allo svolgimento dei loro compiti. Inoltre i sindaci sono tenuti al rispetto delle norme regolamentari in tema di cumulo degli incarichi.

**10.C.4** Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

La regola è stata costantemente osservata.

**10.C.5** Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalla Procedura di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione, svolge tale compito coordinandosi con il Comitato Controllo Interno.

**10.C.6** Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Si veda commento al principio 10.P.3.

**10.C.7** Il collegio sindacale e il comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Si veda commento al principio 8.P.4.

---

**RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**


---

**11.P.1** Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

È primario interesse della Società instaurare e mantenere un costante dialogo con i propri azionisti e con gli investitori istituzionali e quindi sono state attivate apposite strutture dedicate a mantenere i rapporti con questi soggetti. Gli azionisti possono accedere alle conference call con analisti, utilizzando il sito internet ([www.fiatgroup.com](http://www.fiatgroup.com)), utilizzato per diffondere contemporaneamente al pubblico quanto viene presentato e discusso nel corso di tali eventi.

Tramite lo stesso sito vengono messe a disposizione del pubblico informazioni di carattere istituzionale, notizie economico-finanziarie periodiche e straordinarie, il calendario programmato per gli eventi societari e la documentazione relativa alla corporate governance.

Sono attivi un numero verde (800-804027) e indirizzi di posta elettronica ([serviziotitoli@fiatgroup.com](mailto:serviziotitoli@fiatgroup.com) e [investor.relations@fiatgroup.com](mailto:investor.relations@fiatgroup.com)) per raccogliere le richieste di informazioni e fornire chiarimenti e delucidazioni sulle operazioni poste in essere nei confronti degli Azionisti.

**11.P.2** Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Si veda commento precedente.

**11.C.1** Il consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

Si veda commento al principio 11.P.1.

**11.C.2** Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

I rapporti con gli azionisti sono tenuti dalle apposite strutture della Società (investors relations e affari societari).

**CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006**

**11.C.3** Il consiglio di amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

**11.C.4** Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

**11.C.5** Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

**11.C.6** Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

**FIAT S.P.A.**

L'intervento in assemblea è regolato in conformità all'art. 2370 del codice civile. In particolare il deposito delle azioni deve avvenire almeno due giorni non festivi precedenti alla riunione assembleare. Inoltre il Consiglio ha proposto all'assemblea degli azionisti, che ha approvato, l'adozione di un Regolamento di Assemblea, che ha l'intento di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, puntualizzare diritti e doveri di tutti i partecipanti e stabilire regole chiare e univoche senza voler in alcun modo limitare o pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Le assemblee Fiat costituiscono un importante e consolidato momento di comunicazione che riscontra tradizionalmente una intensa e numerosa partecipazione di azionisti.

Si veda commento al criterio applicativo 11.C.3.

La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati, tanto per la nomina di un sindaco quanto per quella di un Amministratore, è statutariamente stabilita in misura pari a quella determinata dalla disciplina vigente in funzione della capitalizzazione di Fiat nell'ultimo trimestre di scadenza del mandato. Con riferimento all'assemblea tenutasi nel 2009 tale partecipazione è stata pari all'1% delle azioni ordinarie, nel caso della nomina del Consiglio di Amministrazione, e allo 0,5% delle azioni ordinarie, nel caso della nomina del Collegio sindacale.

Il Consiglio segue inoltre costantemente, anche attraverso il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità, l'evoluzione delle regole e delle prassi in materia di corporate governance così da adeguare le regole interne e sottoporre alla valutazione dell'assemblea le opportune modifiche statutarie.